

Percorsi diversi inversi

Luigi Andrea Cimini

PERCORSI DIVERSI INVERSI

racconti brevi - poesie

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2013
Luigi Andrea Cimini
Tutti i diritti riservati

*...un percorso non è una strada segnata,
ma una variabile costruita dal nostro cammino...*

J. K. Rowling

Prefazione

Parlare di poesia, fare poesia ai giorni d'oggi, è come essere “un astronauta nel medioevo”: fuori posto e soprattutto con l'arduo compito di farsi comprendere.

Lanciare un segnale, oggi, diventa una missione più che un proclama. Ho deciso di accollarmi il peso di questa missione riflettendo sul concetto (a cui si rifà la mia filosofia) di “PERCORSI”. Percorsi, intesi come aforismi, come brevi pensieri e componimenti poetici. Per scelta ho voluto distinguere “Percorsi diVERSI” da “Percorsi inVERSI”.

I primi, i percorsi diVERSI, raccolgono brevissimi pensieri, aforismi, attimi di vita vissuta che riflettono una direzione da intraprendere, uno slancio vitale per indirizzare la propria esistenza. Compiendo un viaggio nella propria esperienza passata, osservando fatti accaduti, scelte fatte, errori commessi per non doverli più commettere nel presente e per migliorare le scelte future che si compieranno sulla scorta di nuovi percorsi da intraprendere. Ecco che, su questa riflessione, ho analizzato la forte commistione che gioca la vita virtuale con la vita reale (Note dai social), imprescindibile fattore che oggi diventa una variabile analitica da tenere in considerazione, un dualismo che si fonde in realtà in un'unica sintesi.

I secondi, i percorsi inVERSI, sono la risposta in

poesia alla difficoltà del periodo storico che viviamo a rapportarsi alla vita moderna. Analisi e riflessione sui punti “cardine” dell’esistenza, variabili e precetti che sono un “modus vivendi”.

Percorrere poeticamente la vita è come giocare con i rumori e i sapori che ci circondano (*ci involucrano*), dando priorità alle emozioni che altro non sono che immagini del cuore. Un cammino nel cuore partendo dalle scelte che esso compie modificandole con la ragione, solo quando essa può intersecarsi con le scosse emotive. Il permesso a “interferire” da parte dell’intelletto nelle ragioni del cuore è concesso solo quando quest’ultimo non ha la prevalenza completa sui desideri e gli obiettivi che la vita ci pone sulla strada. La poesia è l’unico veicolo che permette l’espressione di questo stato di coscienza.

Questa lettura sia una porta aperta sulla vita e non un muro, dove cercare una scappatoia per essa.

Percorsi diversi

L'idea di proporre un testo di questo genere e di questa portata nasce dalla volontà di analizzare attraverso una sintesi accurata 3 anni sul social network.

Tutto nacque da una domanda: "Quante vite viviamo?".

Rispondermi non è stato un compito semplice perché, quando si pensa che la vita sia soltanto un concentrato di fasi e momenti che si concatenano tra loro per formare un lungo percorso, commettiamo un errore inimmaginabile. Confondiamo la realtà con l'esistenza: la prima è il presente, il famoso "day by day", la seconda è il nostro percorso con un pizzico di valenza fatalistica.

L'avvento del social network ha permesso di azzerare le distanze tra realtà ed esistenza, miscelando in un unico calderone tecnologico tutto ciò che fa parte del nostro passaggio su questo pianeta: amore, odio, gioie, interessi, dolori, hobby, cultura, ecc.

Passiamo dalla nostra vita "concreta" alla nostra vita "virtuale" e viceversa in modo repentino e continuativo, addirittura il progresso ha permesso di non distaccarci più dalla virtualità (il cellulare permette il collegamento 24 ore su 24 ovunque e in qualsiasi momento). Siamo permeati dal web e da ciò che accade e quindi ciò che viviamo sul web. Le chat si mol-

tiplicano e creano un linguaggio nuovo che si scontra e si incontra con il nostro modo di dialogare quotidianamente, anche questo mi ha suggerito di auto analizzarmi poiché anch'io sono coinvolto in questo processo di "simbiosi virtuale" a cui non posso sottrarmi, perché da autore e scrittore mi coinvolge dal vivo.

La decisione è maturata dentro di me nell'ultimo anno, prendendo coscienza che sono passati 3 anni da quando ho esordito sui social network, tracciando la mia vita anche su essi tramite delle mie sensazioni, delle mie emozioni e anche espressioni sia fotografiche sia verbali. Quindi, un salto indietro nel tempo e guardare con occhi nuovi (diversi) quello che mi è accaduto nel mondo concreto tramite la realtà virtuale e, soprattutto, analizzare in una sintesi completa il perché di certi comportamenti personali ma che possono essere il modo di porsi di tutti gli individui che approcciano ai social.

Incontreremo fatti, intuizioni, attualità, vita pura, emozioni, condivisione. La realtà virtuale permette di essere personaggio pubblico nel tuo privato.

Interfacciarsi con il proprio profilo virtuale è diventata non una scelta ma quasi un obbligo, il luogo "ideale" dove incontrare propri simili e soprattutto coloro che condividono le nostre stesse passioni, abitudini e stili di vita. Fare conoscenza sul social è più semplice e rapido, nessuno è costretto a farsi conoscere, diventare simpatico, entrare in confidenza. Basta un click e poi tutta la tua vita viene visualizzata sul profilo altrui.

Questo metodo semplicistico di rapportarsi con l'altro si è scontrato con il problema di essere se stessi nella vita reale e di essere intraprendenti

nell'approccio quotidiano con il mondo intorno a noi. Siamo legati ad uno standard di vita che ci impone una certa diffidenza verso gli altri se non fanno parte della nostra cerchia di conoscenze, ancor di più quando non rientrano nella "casta" creata sul social. Nella nuova era dei social, diventa un principio intramontabile il doversi riconoscere in un gruppo di appartenenza, che esclude di diritto chi non condivide (utilizzando un termine arcaico del "Vasari") la propria "Maniera".

Anche l'amore nasce sui social, soprattutto nasce ovunque, nessuna distanza diventa incolmabile, il sentimento si espande in tutto il globo, poiché tutto l'emisfero è collegato. Le differenze vengono azzerate e nulla ostacola la voglia di sentirsi e magari dare un seguito nella vita reale. Dediche, poesie, musica, tutto può essere condiviso velocemente con il proprio partner, accettando anche il piccolo compromesso della perdita della privacy, cosa ormai superato di default. L'accettazione di essere personaggi pubblici comporta la perdita di alcune condizioni di segretezza a cui eravamo abituati: potere del progresso o arretramento morale?

Partendo da questo presupposto, ho riflettuto più da vicino come ci siamo ormai abituati alla "doppia" esistenza. Ho raccolto le note di 3 anni di vita vissuta assemblando tutti gli argomenti che fanno parte della mia vita quotidiana e che in un certo senso hanno modificato i miei comportamenti, i miei usi, le mie abitudini. Una carrellata di emozioni: dolori, amori, amicizie, storie, attualità, politica, che hanno contraddistinto la mia vita degli ultimi 3 anni.

Non ho voluto fare una carrellata a caso poiché risulterebbe solo un agglomerato di riflessioni, magari

belle parole, magari tratti di poesia e di prosa che avrete modo di apprezzare, ma non avrebbe senso senza un commento che trova la sua logica nella spiegazione di ogni nota.